



Coordinamento Provinciale Bologna

Documento programmatico-organizzativo (art. 6, c.2 Regolamento congressuale)

Il contesto politico della fase congressuale del Partito si connota dal governo del Paese, dal ruolo di opposizione a livello regionale, 9 Comuni governati dal centro destra tra i 55 Comuni della Città Metropolitana di Bologna.

Oggi Fratelli d'Italia è il primo Partito In Italia e molte saranno le prossime sfide elettorali importantissime che attendono il nostro Partito in Provincia di Bologna prima sarà la tornata elettorale che, abbinata alle Europee, porterà al voto 44 dei 54 Comuni metropolitani ed a seguire, nel 2025, le fondamentali elezioni regionali.

Di questi 44 Comuni al voto:

- 10 (Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Medicina, Molinella, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Valsamoggia e Zola Predosa) hanno popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- 8 tra 10.000 e 15.000 abitanti;
- 17 tra 5.000 e 10.000 abitanti;
- 8 tra 3.000 e 5.000 abitanti;
- 1 sotto i 3.000 abitanti.

Tali appuntamenti – abbinati al processo di riforma delle province / città metropolitane – presuppongono, perché il nostro obiettivo è ottenere un ottimo risultato facendo sì che anche qui, nella rossa Provincia di Bologna, si possa finalmente far comprendere come il FdI – come dimostrano gli ottimi risultati che sta ottenendo il Governo del Paese a guida Giorgia Meloni – abbia una classe dirigente all'altezza delle sfide che attendono il nostro territorio. Per ottenere tutto ciò, però, è fondamentale un partito, come ora, fortemente organizzato, coeso, capillare e soprattutto radicato sul territorio.

Per fare ciò le linee d'azione principali dovranno essere:

- presenza, visibilità e riconoscibilità territoriale, anche attraverso un dialogo con i vari attori sociali (mondo associativo, corpi intermedi, ...) all'insegna della preparazione e della conoscenza approfondita dei contesti socio-culturali ed economici di riferimento;
- formazione di base per candidati e di secondo livello per gli eletti;
- diffusione di buone prassi derivate dai Comuni amministrati;
- collaborazione e raccordo istituzionale tra il Partito ed i diversi rappresentanti presso Comuni / Unioni / Città Metropolitana / Regione / Camere / Parlamento Europeo.

Il primo appuntamento – contestuale alle Europee – elettorale dato dalle Amministrative del 9 giugno 2024 delinea la necessità di un impegno notevole per cercare di ottenere –



nell'ambito di una stretta collaborazione con gli alleati del centro-destra – riconferme nei Comuni già amministrati e strappare alla sinistra il governo del maggior numero possibile di Comuni .

L'eterogeneità dei tanti Comuni al voto (under ed over 15.000 abitanti, di montagna – collina – pianura, della prima cintura esterna al capoluogo o eccentrici, ...) presuppone capacità di lettura politica e di comprensione / conoscenza delle diverse peculiarità territoriali, che possano portare ad una sintesi della migliore offerta politica possibile (in termini di qualità e di potenzialità di vittoria) con elasticità e duttilità ma con la chiarezza cristallina dell'assoluta alternatività rispetto:

- al modello valoriale più distante, dato dal Partito Democratico;
- al modello politico più distante, dato dal Movimento Cinque Stelle.

Ognuna delle sette articolazioni territoriali metropolitane (Appennino; Reno – Lavino – Samoggia; Savena – Idice; Terre d'Acqua; Terre di Pianura; Reno Galliera; Circondario Imolese) ha delle proprie specificità che necessitano di una approfondita conoscenza delle problematiche e delle necessità di ogni singolo territorio per tale motivo lo stretto collegamento con gli eletti ed i militanti di ogni singola articolazione è importante ed imprescindibile per calibrare in vista delle prossime elezioni amministrative il un programma adatto alle esigenze del territorio e dei loro cittadini che , però, non potrà prescindere da valutazioni valoriali e tecniche contraddistinguono il nostro Partito partendo dalla necessità di evidenziare i seguenti punti:

- riconsiderare nel merito le partecipazioni ad Unioni di Comuni che non dimostrino efficienza, efficacia ed economicità;
- ottimizzare le tante possibilità di finanziamento, specie di derivazione statale, in un'ottica di crescita generale e perequativa del territorio;
- evidenziare l'importanza dei temi della sicurezza diffusa e del rispetto della legalità e dell'agire politico-amministrativo per una maggiore tutela delle persone;
- lavorare per una pianificazione urbanistica generale equa ed equilibrata territorialmente, che sappia unire le diverse realtà in un'ottica di crescita armonica e rispettosa dei contesti di partenza;
- creare le condizioni perché chi produce e crea lavoro possa farlo sempre di più e sempre meglio anche grazie alla collaborazione ed alla semplificazione eliminando quell'aggravio di burocrazia che pongono un freno allo sviluppo di tutti quei comuni che ci apprestiamo a voler Governare ;
- mettere al centro delle politiche le famiglie ed i loro bisogni diversificati, con un'attenzione principale per i nuclei più bisognosi.
- Tutelare il verde e l'ambiente attraverso mettendolo al centro di una azione politica che sia di reale difesa dei territori non solo a parole, come fatto per anni dalla sinistra che li ha governati ma che nei fatti nulla ha fatto.
- mantenere sempre aperto il dialogo costruttivo con le associazioni di categorie professionali e commerciali e mai perdere il contatto con i cittadini per essere sempre in grado di formulare proposte serie e realizzabili finalizzate solo ed



- esclusivamente a migliorare la condizione dei cittadini e delle imprese commerciali e professionali che quei territori li vivono e li rendono produttivi.